



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 44 DEL 28/11/2018

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E CASALGRANDE E' PASSIONE CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DDL 735 " NORME IN MATERIA DI AFFIDO CONDIVISO, MANTENIMENTO DIRETTO E GARANZIA DI BIGENITORIALITA" PRESENTATO DA LEGA E M5S .

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventotto** del mese di **novembre** alle ore **20:30** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

VACCARI ALBERTO	Sindaco	Presente
FILIPPINI MARZIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
GUIDETTI SIMONA	Consigliere	Presente
SILINGARDI GIANFRANCO	Presidente	Presente
MAGNANI FRANCESCO	Consigliere	Presente
ANCESCHI GIUSEPPE EROS	Consigliere	Assente
TRINELLI ELENA	Consigliere	Presente
BERTOLANI SARA	Consigliere	Assente
DAVIDDI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
MATTIOLI ROBERTO	Consigliere	Presente
LUPPI ANNALITA	Consigliere	Presente
MANELLI FABIO	Consigliere	Assente
MACCHIONI PAOLO	Consigliere	Assente
MONTELAGHI ALBERTO	Consigliere	Presente
STANZIONE ALESSANDRO	Vicepresidente	Assente

Presenti N. **12**

Assenti N. **5**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Anceschi Giuseppe Eros, Bertolani Sara, Manelli Fabio, Macchioni Paolo e Stanzione Alessandro.

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. Messina Anna .

Assume la presidenza il Sig. Silingardi Gianfranco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n.12.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Marco Cassinadri e gli assessori non consiglieri Graziella Blengeri, Beneventi Milena, Silvia Taglini.

Segue il dibattito sotto riportato in merito all'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Partito Democratico" e "Casalgrande è passione" il cui testo si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:

Presidente

Passiamo al :

Punto n. 6 : Ordine del Giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico e Casalgrande Passione, contro la approvazione del DDL 735, norme in materia di affidato condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bi-genitorialità presentata da Lega e Movimento 5 Stelle.

Parola al relatore, Guidetti.

GUIDETTI – consigliere

Grazie presidente. Do per letta la mozione, però vorrei sottolineare che il DDL presentato da Lega e Movimento 5 Stelle, primo firmatario il senatore leghista Pillon, è criticabile sotto tutti i punti di vista.

Si tratta di un DDL fortemente ideologico e adulti-centrico, che ci riporta indietro di 50 anni, peggiorativo sia per le donne che per i minori coinvolti nelle separazioni.

Tra gli aspetti più negativi: la prevalenza del punto di vista economico e patrimoniale degli adulti, rispetto all'interesse primario dei figli e figlie minori, come è sempre stato.

L'introduzione di una figura molto ambigua, come quella del mediatore tutelare obbligatorio, che non tutela in nessun modo le donne vittime di violenze domestiche e introduce la sindrome di alienazione parentale priva di fondamento scientifico, per introdurre la possibilità di escludere all'affidamento il genitore di solito la madre, verso il quale il figlio manifesta una preferenza, perché essa nasconderebbe una manipolazione verso l'altro genitore, di solito il padre, al quale paradossalmente potrebbe essere affidato il figlio.

In sostanza si cancella la responsabilità genitoriale e si torna alla patria potestà.

Inoltre viene eliminato l'assegno di mantenimento, le spese devono essere divise matematicamente tra i due genitori, quantificate, e rendicontate tramite fatturazione.

Mi pare importante aggiungere che per valutare la reale portata del testo, non si deve cadere nel tranello del titolo, chi infatti può dirsi contrario a un affidato dei figli condiviso tra la mamma e il papà?

In realtà l'affido condiviso, viene scelto già da 9 coppie su 10, dunque non ci sarebbe alcun bisogno di un ulteriore intervento normativo, ma il vero obiettivo del DDL Pillon è la cosiddetta bi-genitorialità perfetta, con la furba e voluta sovrapposizione tra l'aspetto condiviso della responsabilità genitoriale e il tempo di permanenza dei figli presso ciascun genitore, ci dovranno essere 12 pernottamenti presso ciascun genitore, pena la decadenza della genitorialità.

Non si tiene conto della stabilità del bambino, né la tipologia di lavoro dei genitori: trasferte, o altro.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Qualsiasi emendabilità di tale provvedimento è messa a rischio dalla tragedia che lo pervade, gravissimo è il fatto che esso non semplifica la separazione, ma addirittura può rendere orfani i bambini, se la mediazione non va a buon fine.

E' davvero difficile trovare qualcosa di positivo nel provvedimento del ministro della famiglia del governo giallo-verde, perché siamo di fronte a una postura culturale che si traduce in diritto lontano anni luce dai bisogni delle persone. Grazie.

Presidente

ringrazio il consigliere Guidetti, prima di aprire la discussione a questo Consiglio comunale, è stato indirizzato un emendamento a questo ordine del giorno, dal Movimento 5 Stelle. Quindi darei la parola al consigliere Luppi, che ce lo illustra.

LUPPI -Consigliere

“ Emendamento all'ordine del giorno contro la approvazione del DDL 735:“norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bi-genitorialità”

Considerato che il DDL 735, norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bi-genitorialità è un decreto che non ha ancora cominciato l'iter in commissione dove sono previste 120 audizioni con associazioni e rappresentanti di categoria, e che lo stesso deve essere ancora soggetto a diverse modifiche migliorative, sicuramente il tema della bi-genitorialità deve essere preso in considerazione in quanto l'attuale legge penalizza molto spesso uno dei genitori, si rende necessario normare il diritto all'affido condiviso.

In una recente intervista, la nostra portavoce, M.E. Spadoni, si è detta favorevole all'affido condiviso, che è previsto anche dal contratto di governo.

Nonostante ciò, ritiene necessarie delle modifiche, che riguardano alcune criticità che sono elencate nel presente ordine del giorno, impegnandosi tra l'altro in prima persona.

Per tutte queste ragioni proponiamo il seguente emendamento, sostituendo la frase in giallo con il testo sotto riportato

“di sensibilizzare tutti i parlamentari in Emilia Romagna affinché promuovano e garantiscano ampi e seri confronti con tutti i soggetti istituzionali associativi, istituzionali, professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni famigliari e le figure di garanzia per i minori, al fine di sospendere l'attuale iter di approvazione e di attivarsi per ottenere il ritiro dello stesso”

sostituire con:

“sensibilizzare tutti i parlamentari eletti in Emilia Romagna affinché promuovano e garantiscano seri ed ampi confronti con tutti i soggetti istituzionali associativi, istituzionali, professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni famigliari e le figure di garanzia per i minori, al fine di applicare tutti gli strumenti possibili per modificare al meglio il provvedimento e risolvere le criticità elencate nel presente ordine del giorno.”

SILINGARDI - Presidente

Ringrazio il consigliere Luppi, vi ricordo che dopo la discussione voteremo l' emendamento del Movimento 5 Stelle e poi il punto n. 6.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Mi permetto di fare una piccola considerazione personale, che il DDL 735 siamo d'accordo di trovare soluzioni, cambiamenti, normative, ma personalmente trovo che sia un grosso errore, perché tra tutti i soggetti interessati dobbiamo cautelare, a mio parere personale, la parte più debole, che sono i figli, si trovino tutte le soluzioni per padre, madre, ma tengo a dire che a mio parere deve essere più che mai salvaguardato il figlio, che è la parte più esposta.

Consigliere Mattioli, a lei la parola.

MATTIOLI -Consigliere

Grazie presidente. Buonasera a tutti.

Fa piacere ogni tanto parlare di politica nazionale, di cui si parla poco e uscire un po' dallo schema della politica comunale.

E' un tema molto sentito, questo della bi-genitorialità, abbiamo sentito servizi di gente che si sente discriminata.

Non sono un simpatizzante del senatore Pillon, le sue politiche sono lontane anni luce dalla mia sensibilità, soprattutto sui temi etici.

Ricordo che quando nacque il governo disse che andavano riviste anche le unioni civili, la risposta del Movimento 5 Stelle fu molto determinata, non rientra nell'accordo di governo, a differenza di questo, pag. 28, " la bi-genitorialità è un tema che abbiamo preso a cuore, da discutere" Ve lo vado a leggere:

"Diritto di famiglia, riorganizzazione e semplificazione del sistema di adozione nazionale e internazionale, rivisitazione dell'affidamento condiviso dei figli, necessità di assicurare la permanenza dei figli con tempi paritari tra genitori, rivalutando anche il mantenimento in forma diretta, senza automatismi "

Io condivido il discorso sulla parte debole, i figli vanno tutelati sicuramente.

Andiamo anche a leggere quanto dice la nostra Costituzione, perché è un punto di formazione al quale attingere.

Art. 30 " E' diritto e dovere dei genitori mantenere, istruire, educare i figli affinché anche fuori dal matrimonio."

Art. 29: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia, come società fondata sul matrimonio, il matrimonio ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi con i limiti stabili dalla legge"

Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari uguaglianza sociale e sono pari davanti alla legge"

Io sono sposato da tanti anni, con figli maggiorenni e non rientro quindi nella casistica, ma se dovessi avere figli minorenni, io penso di avere tutti i diritti da genitore di poter condividere con loro lo stesso tempo della mia ex consorte.

Sono convinto che mia moglie gli darebbe gli insegnamenti migliori, ma vorrei avere gli stessi identici diritti, non mi sento né inferiore né superiore.

Oggi abbiamo la possibilità non di ritirare il decreto, ma di discuterlo nella commissione che è il luogo adatto, dove ci sono i vostri rappresentanti, e confidiamo nel fatto che avete sempre dimostrato una certa sensibilità su questi temi etici, potremmo lavorare insieme per ottenere il miglior risultato, ma non ritirando l'ordine del giorno perché ci sono situazioni di disagio che vediamo tutti i giorni.

Oggi bisogna lavorare insieme, dare risposta a quei cittadini che si sentono discriminati.

Io penso che lavorare in commissione sia la cosa migliore, siete rappresentati.

Vi leggo la pag. 2 del vostro emendamento:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

“sottolineo che a rimarcare la negatività del DDL Pillon, in mancanza totale di confronti pubblici e istituzionali preliminari, sono intervenuti diversi autorevoli soggetti, tra i quali la Unione nazionale camere minorili, che richiama la necessità di politiche di diffusione della cultura di politiche dei diritti del minori, e di sostegno alle famiglie, evitando pericolose contrapposizioni tra le due figure genitoriali e la conferenza nazionale delle commissioni regionali di Pari opportunità, dichiarando che le proposte contenute nel DDL Pillon richiedono una riflessione ben più ampia, e approfondita” qui non si parla di ritiro ma di approfondimento, invito ad accettare la nostra mozione e a lavorare nelle sedi opportune. Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI -Consigliere

Grazie presidente. Chiedo scusa perché il mio intervento sarà bene o male lo stesso di lunedì sera.

Il DDL Pillon a noi di Sinistra per Casalgrande assolutamente non piace, anche se vi riconosciamo, se possiamo chiamarlo così un merito, quello di andare a cogliere il punto che la nostra parte politica e culturale ha sempre ignorato e cioè la condizione dei padri, che a volte a causa di una separazione, cadono in precarietà economica.

Questo capita anche alle madri, capita alle coppie dei ceti medio bassi e popolari, perché i ricchi cadono sempre in piedi.

I ceti medio alti se la cavano, il problema è sempre di chi vive del proprio lavoro e può diventare un dramma.

La legge tutela maggiormente la figura materna, ma perché la legge prende atto della situazione della nostra società, dove la condizione lavorativa delle donne è spesso inferiore a quella degli uomini, le donne sono spesso costrette a lavori part-time, la carriera è problematica e mediamente hanno una retribuzione inferiore.

Un altro punto che viene sempre ignorato è che quando ci si separa, a volte il padre cade in una sorta di precarietà affettiva, nel senso che l'affido è condiviso, ma in prevalenza il domicilio va alla madre, in Italia la mamma non si tocca, e il padre sente un po' la perdita soprattutto se la madre si rifà una vita, vede in lontananza l'ombra di un'altra figura paterna, questo succede spesso e viene poco colto.

Comunque il decreto Pillon da delle risposte completamente sbagliate, innanzitutto impone il passaggio dal mediatore familiare, che non è una figura del tutto negativa, ma viene imposto ed è un altro onere a carico della coppia.

La divisione che comporta l'obbligo di residenza del figlio di 12 giorni per ogni genitore è una cosa complicata, che devono gestire i due genitori, perché non è detto che abitino nella stessa città, o nella stessa regione, la cosa potrebbe essere complicata.

Io sono un padre separato e nel mio caso non sarebbe fattibile tenere con me mia figlia per dei periodi, perché a causa del mio lavoro dovrei affidarla a una baby-sitter.

L'assegno di mantenimento, ha tutti i difetti del mondo, ma è una sicurezza sulla cifra, fare la divisione del 50% su tutto teoricamente è bello, ma in realtà rischia di diventare una guerra all'ultimo scontrino, da cui non si esce, un motivo di conflitto quotidiano, scontrino per scontrino, ed un'ottima cosa per procurare lavoro ai mediatori famigliari di cui Pillon mi sembra faccia parte.

Voglio sottolineare la questione della alienazione parentale, questa idea che in caso un figlio rifiuti di frequentare uno dei due genitori, si rischia l'affido ai servizi sociali, che intervenga il giudice, senza curarsi se ci possa essere, dietro questo rifiuto, un dato di fatto



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

reale, oltretutto in caso di adolescenti, diventa abbastanza complicato passarci del tempo, se non vogliono stare con voi.

Presidente

Altri interventi? Consigliere Guidetti.

GUIDETTI – consigliere

Una piccola curiosità: in data 10 ottobre, in Regione Emilia Romagna è stata proposta la risoluzione, e alla commissione Pari opportunità dei diritti delle persone, i consiglieri di Movimento 5 Stelle e Lega erano assenti.

Presidente

consigliere Debbi.

DEBBI -Consigliere

Aggiungo altri due aspetti a mio parere critici, in merito alla bi-genitorialità perfetta, che vuole che i figli passino eguale tempo con entrambe i genitori, senza assegno di mantenimento, questo creerebbe delle situazioni di disparità in caso di differenza salariale dei genitori, il figlio si troverebbe a vivere in situazioni economiche differenti, oltre alla guerra degli scontrini, che citava il consigliere Montelaghi.

Inoltre è certo che i figli sono sempre costretti a fare le valigie, da una casa all'altra, colgo la sollecitazione del consigliere Mattioli di provare a discutere, ma a mio avviso sarebbe meglio ritirare il provvedimento, per ripartire con una nuova discussione, con altri presupposti, questo il mio parere.

Presidente

Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

VACCARI - Sindaco

Grazie presidente. Il tema è ovviamente sensibile, e che ciascuno di noi può avere vissuto in prima persona, l'altro giorno in Consiglio Unione c'era la gara a chi era separato o divorziato, c'erano gradi diversi, sono temi che toccano molto il personale e quindi ciascuno di noi è libero di esprimersi secondo la propria sensibilità.

Mi ha fatto sorridere il consigliere Mattioli, quando ha citato il contratto di governo, quasi fosse un testo da accogliere come la verità assoluta. Faccio notare che è un documento programmatico di parte, non un documento riconosciuto da tutti e che non è stato votato, essendo stato redatto successivamente alle votazioni del 4 marzo, quindi qualcuno può ritenerlo come un punto di riferimento, ma sicuramente non è il verbo.

La Costituzione invece lo è, e il consigliere Mattioli lo ha citato, la uguaglianza è un valore che noi tentiamo di riconoscere, ma la bi-genitorialità non perfetta, ossia l'intervento del giudice che decide per l'assegno o la divisione del tempo non perfettamente al 50%, serve proprio, oltre che a tutelare il figlio a ricreare condizioni di uguaglianza tra i coniugi, perché una coppia che si separa, e che hanno condizioni professionali molto diverse una dall'altra, vedono sollievo in questa diversità e riescono a mantenere un adeguato tenore di vita per i figli, proprio grazie all'assegno di mantenimento, che verrebbe a sparire con il DDL Pillon.

I coniugi possono avere condizioni abitative completamente diverse, possono abitare, come diceva giustamente il consigliere Montelaghi in luoghi lontani tra di loro, mi chiedo



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

un figlio che debba vivere 15 giorni a Milano e 15 giorni a Napoli, come può seguire anche solo un sistema scolastico normale.

Nell'emendamento, i consiglieri del Movimento 5 Stelle chiedono di sostituire "ritiro" con "risolvere le criticità" ma qui credo che siamo di fronte a una base culturale di partenza talmente lontana e non condivisibile, che non è questione di limare alcune cose all'interno del DDL, qui si sta cercando, in maniera occulta, di tornare al 1970, quando la legge sul divorzio ancora non esisteva, o quando, nel 1974 ci fu il referendum, che fortunatamente fallì, che chiedeva di annullare la legge sul divorzio in Italia.

Prima di allora, qualcuno di noi era già nato, ma non viveva le dinamiche familiari in maniera consapevole, avevamo tantissime coppie impossibilitate a separarsi, pur in condizione di violenza domestica, di totale infelicità e conflitto costante, anche a discapito dei figli.

Ecco, se noi dovessimo tornare a creare queste condizioni di fatto, l'articolo 3 della Costituzione cita le parole "di fatto" in cui le coppie non possono separarsi perché le condizioni lavorative ed economiche sono talmente diverse, per cui la separazione porterebbe uno dei due coniugi a una situazione economicamente insostenibile, avremmo un ritorno alla situazione pre 1970, che ritengo assolutamente medievale, rispetto alla attuale, anche se ancora tanto deve essere fatto in realtà, e qui Montelaghi ha colto bene, per creare quella eguaglianza nelle condizioni lavorative, per cui non ci siano più differenze salariali e di genere.

Chiudo e lascio alla assemblea piena libertà di voto, io annuncio che voterò contro l'emendamento ma a favore dell'ordine del giorno, comunque dovesse essere emendato, io voto contro l'emendamento. Mi auguro che una volta votato l'emendamento e deciso quale sia il testo definitivo da votare, mi auguro che ognuno abbia il coraggio di prendere posizione, che il numero di astensioni sia ridotto, perché credo che la politica ha il diritto ma comunque anche il dovere di esprimersi in maniera forte di fronte a situazioni che possono veramente creare difficoltà agli esseri umani. Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi? Consigliere Mattioli

MATTIOLI -Consigliere

Grazie presidente. Concludo velocemente, dico solo che c'è un problema reale e quindi mi pare che questa sia la opportunità per fare qualcosa, nelle sedi opportune, per cercare di limare il testo, confidando nel lavoro comune, per questo vi invito a pensare nuovamente al voto.

Presidente

Capogruppo Magnani.

MAGNANI -Consigliere

Per ribadire la nostra contrarietà all'emendamento, riteniamo che ci sia poco da limare, perché concettualmente questo DDL è veramente sbagliato, per le criticità poste dal consigliere Guidetti, e Debbi e rilanciate dal sindaco, e appunto perché temiamo che la approvazione di questo DDL complichino, fino a rendere impossibile, la separazione ed è un fatto che andrebbe in controtendenza con la legge sul divorzio breve, da noi approvata quando eravamo al governo, per queste ragioni voteremo contro l'emendamento presentato.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Presidente

Ci sono altri interventi? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI -Consigliere

Una breve dichiarazione di voto: noi di Sinistra per Casalgrande siamo a favore di questo ordine del giorno, assolutamente, perché riteniamo che il decreto Pillon sia un disposto creato come un percorso ad ostacoli per chi si può separare, evidentemente dietro c'è un'idea di società e di famiglia che non è la nostra, crediamo che sia ispirato ad ambienti conservatori, ultra cattolici, che a volte arrivano all'onore delle cronache, come Sentinelle in piedi, o di chi vagheggia di teorie gender insegnate nelle scuole e per questo motivo rigettiamo l'emendamento chiesto dal Movimento 5 Stelle. Grazie.

MATTIOLI -Consigliere

Grazie presidente. Solo dichiarazione di voto, visto che ad oggi non c'è ancora il testo definitivo del DDL, riteniamo opportuna l'astensione.

Il presidente sottopone a votazione l'emendamento all'ordine del giorno proposto dal Consigliere Luppi del gruppo consiliare " Movimento 5 stelle" che consiste nella sostituzione della frase:

"di sensibilizzare tutti i parlamentari in Emilia Romagna affinché promuovano e garantiscano ampi e seri confronti con tutti i soggetti istituzionali associativi, istituzionali, professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni famigliari e le figure di garanzia per i minori, al fine di sospendere l'attuale iter di approvazione e di attivarsi per ottenere il ritiro dello stesso"

con:

"sensibilizzare tutti i parlamentari eletti in Emilia Romagna affinché promuovano e garantiscano seri ed ampi confronti con tutti i soggetti istituzionali associativi, istituzionali, professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni famigliari e le figure di garanzia per i minori, al fine di applicare tutti gli strumenti possibili per modificare al meglio il provvedimento e risolvere le criticità elencate nel presente ordine del giorno."

con il seguente esito:

Presenti: 12 – VOTANTI n.12 - Astenuti: 0

Voti favorevoli: 2 i consiglieri Luppi e Mattioli (Movimento 5 stelle)

Voti contrari: 10

L'emendamento viene respinto.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Successivamente il presidente sottopone a votazione l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Partito Democratico" e "Casalgrande è passione" con il seguente esito:

Presenti: 12 – VOTANTI n.10 - Astenuti: 2 i consiglieri Luppi e Mattioli (Movimento 5 stelle)

Voti favorevoli: 10

Voti contrari: 0



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
SILINGARDI GIANFRANCO

IL Segretario
MESSINA ANNA



Al Presidente del Consiglio Comunale

e per conoscenza:

Al Sindaco del Comune di Casalgrande

Ai Capigruppo dei Gruppi Consiliari

Casalgrande, 21 Novembre 2018

I gruppi consiliari "Partito Democratico" e "Casalgrande è Passione" chiedono che sia inserito, nella prima seduta utile del Consiglio Comunale, il seguente Ordine del Giorno denominato

O.d.G contro l'approvazione del DDL 735 "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità" presentato da Lega e M5S primo firmatario Simone Pillon

Premesso che

il disegno di legge n. 735 riguardante l'affido in caso di separazione, primo firmatario il senatore Pillon, in discussione in commissione Giustizia del Senato, sta determinando molte critiche, mobilitazioni dell'associazionismo e contrarietà da parte delle stesse professionalità coinvolte, in ragione di una serie di rischi di arretramento che presenta sia per i minori che per la genitorialità in particolare femminile;

tra gli aspetti controversi di questa riforma del Diritto di famiglia vi è la netta prevalenza del punto di vista patrimoniale ed economico degli adulti, rispetto all'interesse primario dei figli e figlie minori; l'obbligo di ricorrere a mediazione professionale a carico delle parti; la previsione di legare la permanenza nella casa coniugale al coniuge proprietario, nonché l'abolizione dell'addebito della separazione con conseguenze inevitabili di aumento della conflittualità intra-familiare;

in particolare, le norme in discussione stabiliscono che il mediatore familiare entra in gioco anche nei casi di violazione dell'art. 143 c.c. sui doveri coniugali e nei casi di violenza di genere, tra le più diffuse cause di separazione per volontà della donna, non rispettando in tal modo l'art. 48 della Convenzione di Istanbul contro la violenza domestica recepita con legge italiana che, per la sicurezza di donne e minori, esclude proprio qualsiasi mediazione con il maltrattante o la condivisione del "piano genitoriale educativo" prevista dal DDL;

il disegno di legge non tiene conto delle esigenze di figlie e figli, costretti ad adeguarsi ai genitori e non viceversa in quanto "divisi" a metà secondo il principio di bigenitorialità perfetta, e abolisce l'assegno di mantenimento in favore dei figli mentre prevede il mantenimento diretto da parte di entrambi i genitori, a prescindere dal fatto che madre e padre possano effettivamente offrire pari tenore di vita;

inoltre, il diritto al benessere del/della minore, strettamente legato a quello di mantenere il proprio luogo di vita e di crescita, viene minato dalla previsione del pagamento di un indennizzo - canone di locazione ai prezzi di mercato - al "genitore proprietario" e quindi il coniuge economicamente più debole viene ulteriormente penalizzato e, di conseguenza, i suoi figli;



Considerato che

come tutte le rilevazioni statistiche territoriali, nazionali e internazionali ci dicono, nell'ambito di un generale impoverimento delle famiglie con figli nella fase di separazione, il coniuge più debole è nella maggior parte dei casi la donna: sono le donne a lasciare il lavoro quando nasce un figlio, sono loro che vengono penalizzate nel fare carriera e sono sempre loro a guadagnare mediamente di meno degli uomini, tanto che dati Istat 2017 ci dicono che l'occupazione femminile registra una differenza media di circa 30 punti percentuali tra lavoratrici senza figli e lavoratrici madri con figli a carico, le quali ricorrono per il 19,1% al part time contro il 6,5% degli uomini e che nelle famiglie con capofamiglia donna c'è un maggior tasso medio di povertà;

il problema dell'impoverimento delle famiglie, delle madri e anche dei padri, che pure esiste ed ha trovato anch'esso nella crisi una accentuazione più evidente, non può essere negato o trascurato, ma non può certamente essere affrontato nel modo sbagliato proposto dal DDL, né, più in generale, rischiare di scatenare un deleterio conflitto tra uomini e donne;

il pensiero alimentato dallo stesso DDL e già presente nell'opinione pubblica secondo cui le madri si arricchiscono a scapito dei padri in conseguenza di una separazione, non corrisponde a dati reali e si configura quale ennesimo stereotipo ai danni dell'autodeterminazione femminile;

Sottolineato che

a rimarcare la negatività del DDL Pillon in mancanza totale di confronti pubblici e istituzionali preliminari, sono intervenuti diversi autorevoli soggetti tra i quali l'Unione Nazionale Camere Minorili, che richiama la necessità di «politiche di diffusione della cultura dei diritti del minore e di sostegno alle famiglie, evitando dannose contrapposizioni tra le due figure genitoriali», e la Conferenza nazionale delle Commissioni regionali di Pari Opportunità dichiarando che «le proposte contenute nel Disegno di legge Pillon richiedono una riflessione ben più ampia e approfondita, poiché rischiano di minare lo sviluppo armonico di bambine e bambini figli di coppie separate, aggravare i costi della separazione compresi quelli immateriali per il coniuge più debole, ignorare una realtà discriminatoria per le donne.» ;

molti ordini del giorno presentati e in corso di approvazione nei Consigli dei Comuni emiliano-romagnoli stanno chiedendo un'attivazione di contrasto al DDL Pillon in ragione delle ulteriori discriminazioni che determinerebbe a danno delle madri separate, dal momento che non prevede alcun sostegno pubblico e/o gratuito all'accompagnamento, ricomposizione delle conflittualità e supporto alle competenze genitoriali e alle esigenze di tutela degli stessi minori;

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna il Sindaco e la Giunta



a contrastare, nelle sedi nazionali più opportune e con gli strumenti più adeguati, il merito delle proposte in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità contenute nel DDL 735 Pillon;

a sensibilizzare tutti i parlamentari eletti in Emilia-Romagna, affinché promuovano e garantiscano seri ed ampi confronti con tutti i soggetti istituzionali, associativi e professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni familiari e le figure di garanzia per i minori, al fine di sospendere l'attuale iter di approvazione;

a verificare i dati di dettaglio circa la situazione ed i bisogni delle famiglie e degli individui all'esito di procedimenti di separazione, in collaborazione con gli enti interessati e i soggetti competenti s

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Simona Guidetti [consigliere]

Gruppo Consiliare "Casalgrande è Passione"

Giuseppe Daviddi [Capogruppo]



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 44 del 28/11/2018

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E CASALGRANDE E' PASSIONE CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DDL 735 " NORME IN MATERIA DI AFFIDO CONDIVISO, MANTENIMENTO DIRETTO E GARANZIA DI BIGENITORIALITA" PRESENTATO DA LEGA E M5S .

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 30/12/2018, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 02/01/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MORTARI SIMONA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 44 del 28/11/2018

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E CASALGRANDE E' PASSIONE CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DDL 735 " NORME IN MATERIA DI AFFIDO CONDIVISO, MANTENIMENTO DIRETTO E GARANZIA DI BIGENITORIALITA" PRESENTATO DA LEGA E M5S .

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 19/12/2018 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 04/01/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MORTARI SIMONA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)